

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

presso la Corte di Appello di Potenza

Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche

Campania, Puglia e Basilicata

PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale di Potenza

PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale di Lagonegro

PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale di Matera

PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale per i Minorenni di Potenza

**PROTOCOLLO D'INTESA
SULLA DEMOLIZIONE DI IMMOBILI ABUSIVI**

Gli Uffici Requirenti del Distretto convergono nel ritenere che le rispettive autonome competenze con riferimento alla demolizione delle costruzioni abusive sollecitino una tendenziale omogeneità delle procedure funzionali allo scopo, tenuto conto della fluidità della materia, caratterizzata da normativa priva di regolamentazione di dettaglio e dall'assenza di prassi stabilmente sperimentate a livello territoriale.

All'esito di ampio confronto nel corso di riunioni promosse dal procuratore generale, grazie alla collaborazione assicurata dal Provveditorato di Potenza, ed a seguito dell'esame della bozze di protocollo redatte dai dr. Francesco Curcio e Virginia Pecoriello, ritengono l'opportunità di aggiornare, sulla base delle modifiche apportate dalla legge n.120/2020 all'art.41 del DPR 380/2001, il protocollo di massima che, previa analisi e concorde individuazione delle linee interpretative della normativa in materia, risulti altresì funzionale all'omologazione di modalità e tempi della procedura finalizzata al materiale abbattimento dei manufatti abusivi ed al reperimento delle relative risorse finanziarie. Allo scopo appare opportuna una breve premessa relativa alla cornice normativa, nei termini che seguono.

-La normativa in materia

-L'art. 31 comma 9 del DPR n. 380 del 2001 prevede che *"per le opere abusive di cui al presente*

articolo, il giudice con la sentenza di condanna per il reato di cui all'art. 44, ordina la demolizione delle opere stesse se ancora non sia stata altrimenti eseguita”.

- L'art.181, comma 2 d.l.vo numero 42 del 2004, statuisce *che” con la sentenza di condanna viene ordinata la rimessione in pristino dello stato dei luoghi a spese del condannato”.*

-L'articolo 61 del d.p.r. n.115 del 2002 prevede che *“il magistrato che cura l'esecuzione di sentenze recante ordine di demolizione di opere abusive e di riduzione in pristino dello stato dei luoghi chiede, tramite i provveditorati alle opere pubbliche, l'intervento delle strutture tecnico operative del Ministero della difesa o affida l'incarico alle imprese private, ai sensi dell'articolo 41, co.2, del decreto del Presidente della Repubblica 6\6\2001 n. 380, quando reputa più oneroso, sulla base di valutazioni oggettive, l'intervento delle prime”.*

-La convenzione organizzativa prevista dall'articolo 62 del d.p.r. n. 115 del 2002, stipulata in data 15/12/2005, tra il Ministero della Giustizia, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed il Ministero della Difesa, per la demolizione delle opere abusive e il ripristino dello stato dei luoghi disposti con le sentenze di condanna per reati edilizi ed ambientali, stabilisce che essa si applica solo alle attività dirette all'abbattimento totale o parziale dei volumi edilizi e di ogni altro manufatto, realizzati in violazione delle norme urbanistiche-edilizie, in esecuzione dell'ordine impartito dal giudice, con esclusione delle operazioni di sgombero delle macerie (art. 1);

il magistrato che cura l'esecuzione delle sentenze contenenti l'ordine di demolizione richiede l'intervento delle strutture tecnico-operative del Ministero della Difesa solo nell'ipotesi nella quale, valutato il capitolato dei lavori di demolizione delle opere abusive annualmente trasmesso dal Ministero delle infrastrutture e tenuto conto del criterio di economicità stabilito nell'articolo 61 del d.p.r. n.115 del 2002, reputi più oneroso o oggettivamente impossibile l'affidamento dell'incarico ad imprese private (art. 4);

allorchè l'intervento sia diretto alla demolizione di opere abusive, il decreto di pagamento previsto dall'articolo 169 del d.p.r. n.115 del 2002 va sospeso e comunicato senza ritardo, a cura dell'ufficio che dispone il pagamento, al Comune del luogo ove l'intervento deve essere seguito ed alla Cassa Depositi e Prestiti ai fini della concessione di finanziamento dell'attività di demolizione;

l'ufficio che dispone il pagamento interpella periodicamente e, comunque ogni trenta giorni, il Comune interessato per conoscere l'esito della procedura di finanziamento (art. 7);

ove il finanziamento non sia concesso, l'ufficio che dispone il pagamento, ottenuto dal Comune interessato il provvedimento della Cassa Depositi e Prestiti che rigetta la concessione del finanziamento, deve riavviare la procedura di pagamento ai sensi del d.p.r. n-115 del 2000;

-l'art. 5 lett. g) del d.p.r. n.115 del 2002, include le spese relative alla demolizione delle opere abusive e al ripristino dello stato dei luoghi tra le spese ripetibili;

-l'articolo 169 del d.p.r. n.115 del 2002 disciplina il procedimento di pagamento

dell'importo dovuto al soggetto che esegue le demolizioni secondo modalità analoghe a quelle previste per gli ausiliari del magistrato:

-l'articolo 32, comma 12, del decreto legislativo n. 269 del 1993, convertito nella legge n.326 del 2003, prevede l'istituzione, presso la Cassa depositi e prestiti, di un Fondo per le demolizioni delle opere abusive per la concessione, ai Comuni e ai soggetti titolari dei poteri di cui all'articolo 27, co.2, del DPR n.380 del 2001, di anticipazioni, senza interessi, sui costi relativi agli interventi di demolizione delle opere abusive anche disposti dall'autorità giudiziaria e per le spese giudiziarie, tecniche e amministrative connesse;

-la Cassa Depositi e Prestiti, con circolari n.1254 del 28/10/2004 e n.1279 del 22/9/2010 ha previsto che gli unici soggetti abilitati a richiedere le anticipazioni a valere sulle risorse del Fondo sopra indicato, sono solo i Comuni, anche nell'ipotesi in cui alla demolizione debba provvedere altra autorità pubblica, come l'Autorità giudiziaria, e che dette anticipazioni possono essere richieste solo per sostenere i costi relativi agli interventi di demolizione di opere, con esclusione degli interventi di ripristino dello stato dei luoghi; va però anche considerata la possibilità che sia la stessa Autorità Giudiziaria, ossia il Pubblico Ministero, a richiedere direttamente il finanziamento dell'opera di demolizione alla Cassa Depositi e Prestiti;

-il Ministero della Giustizia, con le circolari in data 15/3/2006 e 19/3/2008 ha rimarcato la possibilità, prevista dall'art.32, comma 12, del decreto legge n.269 del 2003, convertito nella legge n.326 del 2003, di attingere al Fondo istituito presso la Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento delle demolizioni di opere abusive disposto con le sentenze di condanna per reati edilizi ed ambientali, al fine di conseguire il contenimento delle spese di giustizia stabilendo nel contempo che il recupero delle anticipazioni nei confronti dell'interessato sia rimesso al Comune del luogo ove la demolizione deve eseguirsi.

-Il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Campania, Molise, Puglia e Basilicata, a seguito di incontro interlocutorio presso questa Procura Generale, ha manifestato disponibilità a fornire supporto nell'ambito della procedura di esecuzione degli ordini di demolizione e rimessione in pristino, quanto alla valutazione della maggiore o minore economicità della demolizione se affidata ad imprese private ovvero al Genio Militare; alla predisposizione di preventivi di spesa comparati con il tariffario di cui al capitolato dei lavori di demolizione delle opere abusive che il Ministero dell'Infrastrutture predispone, d'intesa col Ministero della Difesa, entro il 31 ottobre di ogni anno; ove la demolizione risulti più economica o comunque concretamente realizzabile solo attraverso ditte private, ad individuare e comunicare a quest'ufficio un elenco di ditte tecnicamente e finanziariamente idonee all'espletamento di dette demolizioni oltre che provviste di certificazione antimafia, iscrizione alla Camera di Commercio ed ogni altro requisito soggettivo ed oggettivo disciplinato dalla normativa, primaria e secondaria, nonché da protocolli istituzionali, vigenti in materia; ad acquisire, dalle ditte indicate come idonee, eventuale manifestazione di interesse all'affidamento dei lavori di demolizione.

- da ultimo va dato rilievo al nuovo testo dell'art. 41 del D.P.R. 380/2001, modificato dalla l. n.120/2020, che ora dispone che: *"1. In caso di mancato avvio delle procedure di demolizione entro il termine di centottanta giorni dall'accertamento dell'abuso, la competenza e' trasferita all'ufficio del prefetto che provvede alla demolizione avvalendosi degli uffici del comune nel cui territorio ricade l'abuso edilizio da demolire, per ogni esigenza tecnico-progettuale. Per la materiale esecuzione dell'intervento, il prefetto puo' avvalersi del concorso del Genio militare, previa intesa con le competenti autorità militari e ferme restando le prioritarie esigenze istituzionali delle Forze armate.*
- 2. Entro il termine di cui al comma 1, i responsabili del comune hanno l'obbligo di trasferire all'ufficio del prefetto tutte le informazioni relative agli abusi edilizi per provvedere alla loro demolizione".*

Ciò premesso,

si conviene quanto segue

- Il procedimento seguirà le seguenti fasi.

FASE 1

1. Esame della sentenza passata in giudicato

Con essa il magistrato, accertata l'esistenza di una sentenza passata in giudicato con la quale sono state irrogate la sanzione amministrativa della demolizione di opere abusive e/o quella di riduzione in pristino dello stato dei luoghi, dispone l'iscrizione del relativo estratto nel Registro dedicato.

2. Emissione dell'ingiunzione di demolizione e/o riduzione in pristino allo stato dei luoghi (con contestuale – eventuale - nomina del difensore d'ufficio) con la quale viene ingiunto al condannato di adempiere entro 90 giorni dalla notifica, con avvertenza che, decorso inutilmente il termine, si procederà d'ufficio alla demolizione ed al ripristino, con imputazione delle spese a carico del condannato (VD. ALLEGATI nn. 1 e 2).

- Notifica del provvedimento (con allegata copia della sentenza) al condannato ed al difensore di fiducia nominato nella fase dell'esecuzione o in mancanza a quello d'ufficio designato a cura del Pubblico Ministero (Cass. Sez. III n. 9890 del 4.3.2003).
- Trasmissione del provvedimento, per conoscenza, al Sindaco competente ed al Prefetto (a quest'ultimo andrà trasmesso, unitamente al provvedimento, anche una nota in cui si richiama il disposto dell'art.41 DPR 380/2001).
- Contestuale comunicazione al Comune del luogo ove trovasi il manufatto

abusivo, al **Presidente della Giunta Regionale**, al **Comandante della Polizia Municipale** ed al **Prefetto**, con richiesta di notizie sulle successive vicende dell'opera abusiva nonché sull'esistenza ed esito di istanze di concessione in sanatoria o di condono (VD. ALLEGATO n. 3).

3. Sospensione dell'esecuzione in caso di istanza di condono o rilascio concessione in sanatoria:

al riguardo si precisa che la giurisprudenza regolatrice ha anche specificato che per ottenere la sospensione dell'esecuzione non è sufficiente che sia stata presentata istanza di condono o di rilascio della concessione in sanatoria, ma è necessario che sia ragionevolmente e concretamente prevedibile che in un breve lasso di tempo l'autorità amministrativa o quella giurisdizionale adottino un provvedimento che si ponga in insanabile contrasto con l'ordine di esecuzione. Occorre, in particolare, che possa ragionevolmente presumersi, sulla base di elementi concreti, che tali provvedimenti stiano per essere emessi in tempi brevi, non essendo peraltro sufficiente la mera possibilità di una loro adozione (Cass. SEZ. III n. 1388 del 4.5.2000, Ciconte; Cass. Sez. III n. 11051 dell'11.3.2003, Ciavarella; Cass. Sez. III, n° 23992 del 26.5. 2004, Cena).

In particolare, per giurisprudenza ormai consolidata, in tema di demolizione di opere edilizie abusive, la eventuale acquisizione dei beni al patrimonio comunale è idonea a determinare effetti sulla esecuzione della demolizione solo nel caso in cui sia stata dichiarata, con la prescritta formalità della delibera comunale, l'esistenza di prevalenti interessi pubblici al mantenimento dell'opera. (Cass. Sez. III, n° 37120 del 30.9.2003, Bommarito; Cass. Sez. III n° 2406 del 20.1.2003, Gugliandolo; Cass. Sez. III, n° 37222 del 7.11. 2002, Clemente; Cass. Sez. III, n° 26149 del 15.7.2005, Barbadoro).
(VD. ALLEGATO n. 4)

FASE 2

Emissione ordine di esecuzione coattiva, con le seguenti avvertenze:

si procede in tale senso se il condannato, scaduto il termine di giorni 90, non ha ottemperato all'ingiunzione; l'interessato entro 15 giorni dalla notifica dovrà comunicare l'avvenuta demolizione; riceverà preavviso della data e dell' ora in cui si procederà alla demolizione; le spese relative saranno addebitate al condannato anche nell'ipotesi di un tardivo adempimento volontario dell'ordine di demolizione;

- l'ordine va notificato al condannato, al difensore e comunicato per conoscenza all'eventuale diverso possessore dell'immobile.

(VD. ALLEGATO n. 5)

- ogni Ufficio di Procura del distretto redige un elenco contenente i procedimenti di esecuzione, sulla base di un ordine di priorità stabilito da ciascuno dei Procuratori della Repubblica. Tale elenco è inoltrato – sempre che il Procuratore della Repubblica intenda avvalersi del contributo del Provveditorato Interregionale- al Provveditorato Interregionale che indicherà quale procedura, per ciascuna esecuzione, sia economicamente più vantaggiosa : quella del ricorso al Genio Militare ovvero quella del ricorso a ditte private redigendo, in uno con preventivi di spesa comparati con il tariffario di cui al capitolato dei lavori di demolizione delle opere abusive (che il Ministero dell'Infrastrutture predispone, d'intesa col Ministero della Difesa, entro il 31 ottobre di ogni anno) anche una previsione della tempistica; ove la demolizione risulti più economica o comunque concretamente realizzabile solo attraverso ditte private, comunicherà a quest'ufficio un elenco di ditte tecnicamente e finanziariamente idonee all'espletamento di dette demolizioni oltre che provviste di certificazione antimafia, iscrizione alla Camera di Commercio ed ogni altro requisito soggettivo ed oggettivo disciplinato dalla normativa, primaria e secondaria, nonché da protocolli istituzionali, vigenti in materia;
- tale elenco potrà essere integrato, ovvero in tutto in parte sostituito, con altro elenco di ditte egualmente idonee individuate dal Procuratore della Repubblica, che avvierà poi un interpellato fra le ditte dell'elenco definitivo secondo un ordine alfabetico e secondo criteri di rotazione, procedendo poi al conferimento dell'incarico sulla base dei tariffari indicati dal provveditorato.

Quanto alla Richiesta al Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Campania, Molise, Puglia e Basilicata, la stessa sarà articolata come segue:

- *valuti la fattibilità della demolizione a cura di imprese private ovvero a cura del Genio Militare;*
- *predisponga un preventivo di spesa, comparandolo, ove possibile, con il tariffario di cui al capitolato dei lavori di demolizione delle opere abusive che il Ministero dell'Infrastrutture predispone, d'intesa col Ministero della Difesa, entro il 31 ottobre di ogni anno;*
- *ove la demolizione risulti più economica o comunque concretamente realizzabile solo attraverso ditte private, formuli e comunichi anche a quest'ufficio un elenco di ditte tecnicamente e finanziariamente idonee all'espletamento di dette demolizioni ed in particolare provviste di certificazione antimafia, iscrizione alla Camera di Commercio ed ogni altro requisito soggettivo ed oggettivo disciplinato dalla normativa, primaria e secondaria, nonché da protocolli istituzionali, vigenti in materia;*

Ove il Procuratore della Repubblica ritenga più utile e proficuo procedere alla nomina di consulente tecnico (art. 359 CPP) piuttosto che al provveditorato alle opere pubbliche, il CT provvederà a valutare se risulti percorribile ed economicamente vantaggiosa l'ipotesi di attivazione a cura del Genio militare e, in caso negativo procederà sia agli accertamenti ed agli adempimenti relativi alla predisposizione di un preventivo di

spesa, che – ove il Procuratore della Repubblica non ne abbia già predisposto uno, anche in collaborazione con il Provveditorato alle Opere pubbliche – all'elaborazione di un elenco di ditte idonee, che sarà eventualmente emendato e/o integrato dal Procuratore della Repubblica, fra le quali, secondo trasparenti criteri di turnazione, sarà individuata la ditta esecutrice della demolizione.

L'affidamento dei lavori di demolizione alle strutture tecnico-operative del Ministero della Difesa, comporterà sempre una contestuale individuazione di una ditta che dovrà provvedere allo smaltimento dei detriti. Si procederà in questi casi con la nomina di C.T. ovvero alla collaborazione del Provveditorato alle opere pubbliche e conseguente incarico a ditta privata secondo quanto già visto in tema di demolizioni.

Sarà sempre data comunicazione di data e ora dell'inizio delle operazioni di demolizione o di riduzione in pristino (per ragioni di sicurezza non andrà indicata la denominazione sociale dell'impresa incaricata) al condannato o, comunque, all'esecutato, con indicazione della spesa approssimativa che sarà presumibilmente addebitata.

Sarà data sempre comunicazione all'organo di P.G. ed al Prefetto di tutti i dati inerenti le operazioni di demolizione da eseguirsi (allegare copia dell'ordine di esecuzione e dei verbali di affidamento degli incarichi).

Spese per la demolizione:

Ferma restando la facoltà degli Uffici di Procura di attivare convenzioni generali o accordi speciali con i singoli Comuni in materia, si procederà tramite liquidazione mediante Fondo istituito (art. 32 comma 12 Legge n. 326/2003) presso la Cassa Depositi e Prestiti, con recupero delle spese nei confronti del condannato mediante iscrizione a ruolo da parte del Comune così come da normativa di cui in premessa;

Sia al Sindaco del Comune interessato, nel cui territorio insiste l'immobile, sia al Prefetto (la cui competenza, sussidiaria, è indicata nell'art.41 DPR 380/2001), va trasmessa la richiesta di finanziamento (a cui va allegata anche la relazione del Consulente Tecnico) per la realizzazione della procedura di demolizione e/o ripristino.

Per quanto di stretta competenza degli Uffici requirenti firmatari, ove il Sindaco (e/o il Dirigente dell'Ufficio Tecnico) ed il Prefetto, una volta raggiunti dall'ordine di demolizione e/o ripristino dell'opera, poi dalla richiesta di finanziamento, poi da successivo sollecito, infine da diffida, violino specifiche regole di condotta che comportano la doverosità della demolizione dell'immobile abusivo, così intenzionalmente

procurando all'autore dell'abuso (o al possessore dell'immobile abusivo) un ingiusto vantaggio patrimoniale, si evidenzia che spetterà alla Procura della Repubblica interessata la valutazione circa la ravvisabilità di ipotesi di reato ex art.323 c.p, nonché la valutazione di interessare gli organi competenti con riguardo alla responsabilità disciplinare e amministrativo-contabile del dirigente e del funzionario i quali, constatata l'inottemperanza dell'ingiunto a demolire l'opera,omettano di irrogare la relativa sanzione amministrativa pecuniaria (tanto ai sensi dell'art. 31 comma 4-bis DPR 380/2001).

La liquidazione della spesa sarà effettuata mediante procedura di pagamento ex DPR n. 115/2002, in caso di mancata concessione del finanziamento.

Con cadenza almeno annuale si svolgeranno riunioni di coordinamento di tutti i Procuratori del Distretto presso la Procura Generale al fine di valutare i risultati positivi e le criticità del presente protocollo onde procedere ad eventuali modifiche dello stesso, oltre che l'esigenza di evidenziare buone pratiche operative che gli Uffici requirenti e lo stesso Provveditorato avranno provveduto a segnalare.

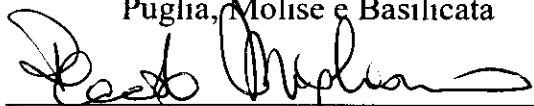
Copia del presente atto sarà conservata agli atti d'ufficio quale protocollo procedimentale assunto alla data odierna e trasmessa al Provveditorato Interregionale per le Opere pubbliche Campania, Molise, Puglia e Basilicata, al Presidente della Regione Basilicata ed ai Sindaci dei Comuni di Potenza, Matera e Lagonegro.

I successivi protocolli, eventualmente rettificativi del primo, saranno parimenti conservati e comunicati alle stesse Autorità;

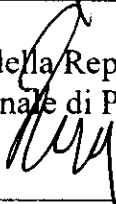
Copia del presente, con l'attuale datazione, sarà inserita nei procedimenti pendenti nonché nei procedimenti sopravvenienti con gli aggiornamenti che risulteranno adeguati e la datazione di effettiva emanazione.

Potenza 28/4/2023

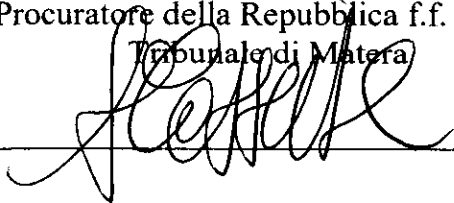
Il Provveditore OO.PP. per la Campania,
Puglia, Molise e Basilicata



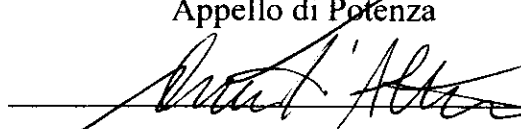
Il Procuratore della Repubblica presso il
Tribunale di Potenza



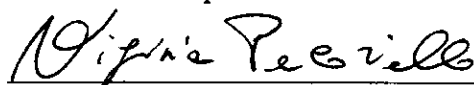
Il Procuratore della Repubblica f.f. presso il
Tribunale di Matera



Il Procuratore Generale presso la Corte di
Appello di Potenza

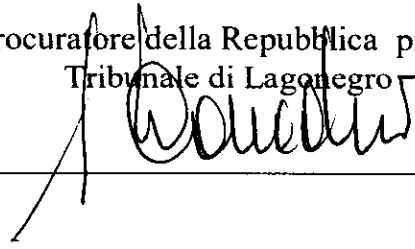


Il Procuratore della Repubblica f.f. presso
il Tribunale per i Minorenni di Potenza



28/4/2023

Il Procuratore della Repubblica presso il
Tribunale di Lagonegro



ALLEGATO N.1



PROCURA GENERALE PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI POTENZA
Ufficio Esecuzioni Penali

N. ____ / ____ SIEP

Potenza, ____

INGIUNZIONE DI DEMOLIZIONE

Il S. Procuratore Generale della Repubblica

LETTA la sentenza emessa dal _____, in data _____
irrevocabile il _____
nei confronti di _____
condannato alla pena di _____
per i reati di cui agli articoli: _____

CONSIDERATO che è stata, tra l'altro, ordinata la demolizione delle opere abusivamente realizzate da_ condannat_ indicata nei capi dell' imputazione;

RILEVATO che deve procedersi alla esecuzione della demolizione delle dette opere;

RITENUTA la propria competenza a promuovere l'esecuzione della suddetta sanzione Amministrativa;

INGIUNGE

a_ condannat_ come sopra generalizzat_ di demolire, entro il termine di 90 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, le opere abusive compiutamente indicate nella citata sentenza.

Con l'avvertenza che, decorso inutilmente l'indicato termine, si procederà di ufficio alla demolizione, con attribuzione delle spese a carico de_ condannat_

AVVISA

altresì, i_ condannat_ che, nel caso fossero sopravvenute situazioni di fatto o giuridiche incompatibili con l'ordine di demolizione, potrà_ adire il Giudice dell'esecuzione competente ai sensi degli artt. 665 e ss c.p.p.;

RILEVATO, inoltre, che, allo stato, nella presente fase esecutiva, i_ condannat_ non risult__ assistit_ da un difensore di fiducia, sì che ne va nominato uno di ufficio ex art. 97, 2° comma c.p.p.;

NOMINA

difensore di ufficio de_ predett_ condannat_ l' Avv. _____

MANDA

alla Segreteria per gli adempimenti di competenza e, in particolare, per la notifica della presente ingiunzione (unitamente a copia della sentenza) a_ condannat_ innanzi generalizzat_ e al difensore a mezzo dell'ufficiale giudiziario, nonché per la trasmissione, per conoscenza, al Sindaco del Comune di _____ nonché al Prefetto di _____

Il S. Procuratore Generale

ALLEGATO N. 2



PROCURA GENERALE PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI POTENZA
Ufficio Esecuzioni Penali

N. _____/ _____ SIEP

Potenza, _____

INGIUNZIONE A DEMOLIRE E A RIPRISTINARE LO STATO DEI LUOGHI

Il S. Procuratore Generale della Repubblica

LETTA la sentenza emessa dal _____ in data _____
irrevocabile il _____ nei confronti di _____
condannato alla pena di _____
per i reati di cui agli articoli: _____

CONSIDERATO che è stata, tra l'altro, ordinata la demolizione delle opere abusivamente realizzate da_ condannat_ indicata nei capi dell'imputazione, nonché la rimessione in pristino dello stato dei luoghi.

RILEVATO che deve procedersi alla esecuzione della demolizione delle dette opere ed al ripristino dello stato dei luoghi.

RITENUTA la propria competenza a promuovere l'esecuzione delle suddette sanzioni amministrative;

INGIUNGE

a_ condannat_ come sopra generalizzat_ di demolire, **entro il termine di 90 giorni** dalla data di notifica del presente provvedimento, le opere abusive compiutamente indicate nella citata sentenza e di provvedere al ripristino dello stato dei luoghi.

Con l'avvertenza che, decorso inutilmente l'indicato termine, si procederà di ufficio alla demolizione ed al ripristino, con attribuzione delle spese a carico de_ condannat_

AVVISA

altresì, i_ condannat_ che, nel caso fossero sopravvenute situazioni di fatto o giuridiche incompatibili con l'ordine di demolizione e di rimessione in pristino, potr_ adire il Giudice dell'esecuzione competente ai sensi degli artt 665 e ss c.p.p.;

RILEVATO, inoltre, che, allo stato, nella presente fase esecutiva, i_ condannat_ non risult_ assistit_ da un difensore di fiducia, sì che ne va nominato uno di ufficio ex art. 97, 2° comma c.p.p.;

NOMINA

difensore di ufficio de_ predett_ condannat_ l'avv. _____

MANDA

alla Segreteria per gli adempimenti di competenza e, in particolare, per la notifica della presente ingiunzione (unitamente a copia della sentenza) a_ condannat_ innanzi generalizzat_ e al difensore a mezzo dell'ufficiale giudiziario, nonché per la trasmissione, per conoscenza, al Sindaco del Comune di _____ nonché al Prefetto di _____

Il S. Procuratore Generale

ALLEGATO N.3



PROCURA GENERALE PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI POTENZA
Ufficio Esecuzioni Penali

N.____/ ____SIEP

Potenza,_____

AL COMUNE - Settore Urbanistica

AL PREFETTO

AL SIG. PRESIDENTE
GIUNTA REGIONALE DELLA BASILICATA — Settore Urbanistica

e per quanto di competenza (lett. e) AL SIG. COMANDANTE DELLA POLIZIA
MUNICIPALE

Oggetto: Esecuzione a carico di _____
Richiesta accertamenti.

Con sentenza del _____ in data _____, a carico della persona in oggetto, divenuta definitiva il _____ è stata disposta la demolizione, se non altrimenti eseguita, delle opere abusivamente realizzate da__ condannat_ , indicate nei capi _____ dell'imputazione.

Considerato che l'esecuzione degli ordini di demolizione e di ripristino - ove non sia disposta ed effettuata dall'autorità municipale, ovvero, per i poteri di supplenza che le sono riconosciuti dalla legge, dal PREFETTO - compete a questa Procura della Repubblica, quale organo dell'esecuzione delle sentenza di condanna, chiedo che, esaminati gli atti dei competenti uffici, mi si voglia riferire, con la massima cortese sollecitudine, se le opere abusive, della sentenza di condanna allegata:

- a) siano state demolite a cura de_ condannat_ ;
- b) siano state demolite a cura di codesta autorità (Comune o Sig. Prefetto);

- c) siano state acquisite al patrimonio del Comune e, in caso di risposta affermativa e di omessa demolizione, se siano state poi dichiarate di prevalente interesse pubblico con delibera consiliare, della quale mi si trasmetterà copia;
- d) siano state oggetto di concessione in sanatoria ai sensi dell'art. 13 della L. n° 47/85 (oggi art 36 del D.P.R. n° 380/01) o dell'art. 39 della L. n° 724/94, ovvero dell'art. 32 della L. n° 326/03;
- e) delle opere di che trattasi saranno effettuati e trasmessi rilievi fotografici con accertamenti e descrizione dello stato attuale dei luoghi.

È quindi del tutto evidente che per poter formulare questa doverosa valutazione prognostica è necessario che la S. V. mi fornisca le seguenti ulteriori informazioni, in tempi brevi:

- 1) se l'istanza di condono o concessione in sanatoria sia riferibile all'immobile di cui in sentenza, sia stata proposta da un soggetto legittimato e se, con riferimento alla documentazione richiesta, sia procedibile e proponibile;
- 2) se sussistano cause di non condonabilità assoluta dell'opera;
- 3) se vi sia stata effettiva ultimazione dei lavori entro il termine previsto per l'accesso al condono e se siano state compiute ulteriori opere abusive;
- 4) se sia avvenuto l'integrale versamento della somma dovuta ai fini dell'oblazione;
- 5) se si sia verificata l'emissione di una concessione in sanatoria tacita (per congruità dell'oblazione e assenza di cause ostative);
- 6) la data in cui l'istanza di condono è stata presentata ed i motivi per i quali non è stata ancora presa alcuna decisione.

A tale ultimo proposito, essendo di tutta evidenza che devono essere forniti a questo Ufficio tutti gli elementi indispensabili per potere accertare se sia «ragionevolmente e concretamente prevedibile che in un breve lasso di tempo l'autorità amministrativa adotti un provvedimento che si ponga in insanabile contrasto con l'ordine di esecuzione»), La prego di volermi comunicare tutti quegli altri dati necessari per formulare una realistica previsione in tal senso.

Il S. Procuratore Generale

ALLEGATO N. 4



PROCURA GENERALE PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI POTENZA
Ufficio Esecuzioni Penali

N. ____/____ SIEP

Potenza,

Al G.E.

Letta l'istanza volta alla revoca dell'ingiunzione di demolizione emessa da quest'Ufficio in data _____, nei confronti di _____

considerato che detta ingiunzione è conseguente all'ordine di demolizione disposto con sentenza del _____, irrevocabile il _____;

si trasmettono gli atti del procedimento n. _____, alla S.V. perché, constatata l'avvenuta emanazione di provvedimento di concessione in sanatoria voglia revocare il citato ordine di demolizione (Cassaz. Pen. Sez. III 4.5.2000 n. 1388, Cassaz. Pen. Sez. III 13.10.2005 n. 37120).

Il S. Procuratore Generale

ALLEGATO N. 5



PROCURA GENERALE PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI POTENZA
Ufficio Esecuzioni Penali

N. _____ / _____ SIEP

Potenza,

ORDINE DI ESECUZIONE COATTIVA A SPESE DELL'ESECUTATO

Il S. Procuratore Generale della Repubblica

LETTA la sentenza emessa dal _____, in data _____, irrevocabile il _____, nei confronti di
_____, condannato alla pena di _____
per i reati di cui agli articoli: _____;

LETTA l'ingiunzione di demolizione emessa in data _____;

RILEVATO che deve procedersi alla esecuzione dell' _____ demolizion _____ di:

DISPONE

procedersi ad esecuzione coattiva.

Delega il Comando Stazione Carabinieri di _____ per la notifica al condannato, con l'avviso che entro 15 giorni dalla notifica sarà obbligo dell'interessato comunicare a quest'Ufficio l'avvenuta demolizione e che gli oneri della procedura saranno a carico dell'esecutato anche nell'ipotesi in cui abbia già provveduto alla demolizione senza farne tempestiva comunicazione a quest'Ufficio.

Il S. Procuratore Generale